

Disturbi Specifici di Apprendimento

DSA-F81

Il disturbo della scrittura

Guido Pesci*

La scrittura, nella nostra comunità sociale, non si esprime con una ideografia o una traduzione di parole intere come per gli esquimesi o i sumeri, essa è alfabetica, ordinata in una serie di modelli grafici o simboli visivi corrispondenti a suoni. Un sistema di segni la cui traduzione fonetica va a formare quello strumento composto di suoni e di simboli definito alfabeto. La scrittura della lingua italiana perciò è la trascrizione delle lettere che compongono i suoni dell'alfabeto, la riproduzione di simboli audio-visivi e la codifica di fonemi in grafemi, per effetto di una conseguita abilità di sintesi audio-visuo-cinestetica e spazio temporale e nel rispetto della forma grammaticale. E' quindi l'uso convenzionale di simboli sonori e grafici propri dell'alfabeto fonetico, un succedersi di fonemi che formano sillabe e parole nello spazio grafico, una redazione scritta nel rispetto delle regole grammaticali che rende corretto e comprensibile la lingua.

Il disturbo della scrittura viene rilevato quando la persona, pur con capacità cognitive idonee, adeguate opportunità sociali e relazionali, e in assenza di disordini sensoriali e neurologici o disturbi psicologici primari, non riesce a rispettare queste regole e, nonostante abbia seguito un iter scolastico normale e raggiunta la terza elementare, continua ad esporsi con errori nella codifica scrittoria.

Nel primo ciclo elementare i "disturbi della scrittura" sono molto frequenti e in letteratura vengono indicati indifferentemente, assai spesso, con i termini disgrafia e disortografia, una collusione e un abusivismo avventuroso che richiedono chiarezza (G. Pesci, *Come sconfiggere la disgrafia*, Bulzoni, Roma 1994). Una precisione che si impone anche sull'uso-abuso dei termini disortografia-disortografico ({ HYPERLINK "http://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_greca" \o "Lingua greca" } *ortho* "corretto e *γραφος* graphos "che scrive"), che portano a codificare l'inadeguatezza nel rispetto delle sole regole ortografiche, mentre è consolidato che il soggetto con tali difficoltà oltre a queste insufficienze presenta anche mancati rispetti nelle regole relative alla morfologia e alla sintassi.

Si tratta di persone ostacolate, frenate o inibite tradotte a compiere tanti, possibili errori tra cui, oltre alle regole ortografiche (*apostrofo, troncamento, elisione, maiuscole e punteggiatura*), morfologiche (*nomi, articoli, aggettivi, pronomi, verbi, avverbi, preposizioni*) e sintattiche (*proposizioni semplici, complesse, composte*), errori spaziali, di inversione, confusione omissione, aggiunte raddoppiamenti, ripetizioni, sostituzioni, invenzioni o trasformazioni. Una complessità che non può fare riferimento ad una parziale classificazione e trova appropriata definizione nel DSM-IV-TR con "Disturbo della scrittura" (*American Psychiatric Association (2000). Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders, Fourth Edition, Text Revision. Edizione Italiana: Masson, Milano*).

{ HYPERLINK "http://www.guidopesci.it" }, { HYPERLINK "http://www.centrokromos.it" }

